

COMUNE DI MONTECARLO

**REGOLAMENTO URBANISTICO**

Revisione quinquennale – art. 55 L.R. 03.01.2005 n. 1

**Disposizioni Normative**

*Allegato 2. Specificazioni normative per gli interventi nelle aree boscate o nei boschi*

---

*Il presente elaborato è costituito da n. 4 pagine oltre il frontespizio*

## ALLEGATO N°2

### COMUNE DI MONTECARLO – REGOLAMENTO URBANISTICO

---

ALLEGATI Disposizioni Normative  
Scheda tecnica delle aree boscate o dei boschi

---

#### *Fonti normative*

- ❑ L.R: 21 marzo 2000 legge forestale della Toscana
- ❑ Regolamento di attuazione della L.R. 21 marzo 2000 legge forestale della Toscana
- ❑ Decreto del presidente della giunta Regionale del 5 Settembre 2001

### **1. Interventi di rinaturalizzazione, di riforestazione, di incremento della flora e della vegetazione autonoma.**

#### **1.1. Aree soggette a rimboschimento**

1.1.1. Le aree soggette a rimboschimento sono:

- ❑ Tutte le superfici agricole in stato di abbandono colturale di dimensioni uguali o superiori a mq. 2.000, limitrofe e non ad aree boscate, qualora i proprietari non si impegnino ad un recupero ai fini agricoli entro un periodo di tre anni dall'approvazione del RU. le stesse dovranno essere trasformate in boschi di latifogli e non potranno essere recuperate all'agricoltura.
- ❑ Tutte le superfici agricole limitrofe ad aree boscate anche se inferiori a mq 2.000 per le quali i proprietari non si impegnano ad un recupero entro un periodo di tre anni dalla approvazione del RU. le stesse dovranno essere trasformate in boschi di latifogli e non potranno essere recuperati all'agricoltura
- ❑ Tutte le superficie vincolate a bosco, soggette a tagli di diradamento ed abbattimento del bosco.

1.1.2. Aree soggette a rimboschimento o rinaturalizzazione:

- ❑ Devono essere adottate forme di allevamento e di gestione del bosco tali da ridurre il rischio incendi come da allegato 1 (varietà ad alto palco arboreo, varietà non resinose).
- ❑ Devono essere adottati tutti quegli interventi atti a ridurre i rischi di erosione superficiale ed incendio, come da tabella 2.
- ❑ Devono essere reimpiantate piante di maggior pregio ambientale e paesistico, come da tabella 2.

1.1.3. Aree soggette a diradamento

In dette aree i tagli devono essere realizzati in ottemperanza alla normale gestione delle aree boscate non devono comportare il totale abbattimento delle piante o la totale eliminazione delle singola varietà (in conformità ai disposti della tabella 1).

- ❑ Tali norme si applicano su qualsiasi superficie boscata d'estensione uguale o superiore a mq. 1.000 se isolato o per qualsiasi estensione ricadente in aree boscate.
- ❑ Per richieste di autorizzazione al taglio di piante monumentali o facenti parte di alberature di pregio o di alberi di età superiore ad anni 40 o con diametri alla base

## COMUNE DI MONTECARLO – REGOLAMENTO URBANISTICO

ALLEGATI Disposizioni Normative  
Scheda tecnica delle aree boscate o dei boschi

uguali o superiori a 0,5 m o di altezza uguale e superiore a m 20, il carico del bosco deve essere tale da non pregiudicare la stabilità delle pendici ne deve comportare il degrado del sottobosco.

- I boschi cedui invecchiati devono essere trasformati in boschi d'alto fusto privilegiando il mantenimento e il rinfittimento di varietà arboree ad alto valore ambientale e meno soggette a rischio incendio.
- Sono esclusi dalla trasformazione di cui al punto precedente, tutti quei boschi ricadenti in stazioni che non consentono il governo dell'alto fusto in quanto presentano:
  1. Soprassuolo scarsamente sviluppato a causa della scarsa fertilità del terreno;
  2. Bosco ad alto fusto che possa compromettere la stabilità del suolo;
  3. Gravi fenomeni d'erosione superficiale.
  4. Rocce affioranti e la scarsa profondità del suolo tale da pregiudicare la stabilità delle assenze arboree allevate ad alto fusto.

1.1.4. La gestione delle fustaie, la gestione deve essere conforme al regolamento e alla normativa regionale.

<b>SCHEDA 1</b>		
REGOLAMENTAZIONE DEI TAGLI		
Tipologie di boschi o tagli	Coefficienti massimi di abbattimento e modalità	Note
1) Boschi misti cedui di pianura e di collina a breve turnazione per i quali non sono previsti particolari vincoli Il taglio non comporti effetti pregiudizievoli sulla stabilità dei suoli.	<b>75%</b> delle piante da seme (matrici) <b>50%</b> per singola varietà di piante da seme	Mantenimento di almeno il 25% delle matrici e di almeno il 50% delle matrici per singola specie. Favorire la distribuzione delle singole varietà nell'appezzamento. Garantire una superficie coperta pari ad almeno il 75% dell'appezzamento in anni 3 per sviluppo della vegetazione rimanente o attraverso infittimento.
2) Boschi cedui misti invecchiati da trasformarsi in boschi ad alto fusto.	Diradamento del ceduo mantenendo almeno l' <b>80%</b> delle piante da seme (esclusa robinia) con un <b>25%</b> per turno omogeneamente distribuite sulla stazione. Diradamento del ceduo con abbattimento sino al 100% per varietà arborea a scarso pregio.	Il mantenimento deve riguardare le piante di Carpino, Castagno, Ontano Pioppo Salice e Nocciolo e le Specie Quercine. Il diradamento di altre varietà arboree di scarso pregio come, la robinia e le varietà resinose (escluso il pino marittimo o varietà rare) deve essere bilanciato da un rinfoltimento pari ad 1/3 delle piante abbattute con piante ad elevato valore ambientale come Carpino, castagno ontano pioppo salice e nocciolo e le specie quercine.

<p>3) Boschi specializzati a breve turnazione: Il taglio di fine turno non comporta effetti pregiudizievoli sulla stabilità dei suoli</p>	<p>100% per bosco a fine turno</p>	<p>Reimpianto entro anni 1 dal taglio con bosco di pari o superiore valore ambientale e paesaggistico come da allegato.</p>
<p>4) Boschi specializzati a lunga turnazione</p>	<p>Taglio programmato del bosco. Deve essere presentato un piano di taglio per boschi aventi superfici uguali o superiori a 10 ha.</p>	<p>Presentare un piano di taglio.  Tagli e rimboschimenti per trasformare il bosco da specializzato a misto disetaneo.</p>
<p>5) Taglio occasionale di piante</p>	<p>Per ogni pianta abbattuta deve esserne reimpiantata una a maggior pregio ambientale e paesaggistico.</p>	<p>Sono escluse dall'abbattimento piante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monumentali</li> <li>- A particolare pregio paesaggistico (che modificano la veduta d'insieme del paesaggio)</li> <li>- Quercus suber (quercia da sughero)</li> <li>- Piante facenti parte di alberature di viali (cipressi, pini, ecc.)</li> </ul>
<p>6) Tagli di piante da sughero</p>	<p>1. per gravi infestazioni sanitarie 2. per compromessa stabilità meccanica 3. per necessità effettive.</p>	<p>Per l'abbattimento di cui al punto 1 e 2 deve esserne reimpiantata una per ogni pianta abbattuta Per il punto 3 devono esserne reimpiantate due per ogni pianta abbattuta</p>
<p>7) taglio occasionale di piante</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monumentali</li> <li>- A particolare pregio paesaggistico (che modificano la veduta di insieme del paesaggio)</li> <li>- Quercus suber (quercia da sughero)</li> <li>- Piante facenti parte di alberature di viali (cipressi, pini, ecc.)</li> </ul>	<p>Taglio consentito solo ed esclusivamente per:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Grave compromissione fitosanitaria che comporti diffusione delle fitopatie</li> <li>2) Grave compromissione della stabilità delle piante.</li> <li>3) Se il mantenimento parziale o totale comporti rischi per persone animali o beni immobili.</li> </ol>	<p>Minimizzare l'impatto paesaggistico attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Inserimento di una medesima pianta ad uguale portamento arboreo.</li> <li>- Favorendo lo sviluppo delle piante limitrofe</li> </ul>
<p>8) Tagli di alberature per la difesa da incendi su strade bianche od a bassa transitabilità</p>		<p><b>Sono escluse dall'abbattimento piante:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monumentali</li> <li>- Di particolare pregio paesaggistico (che modificano la veduta di insieme del paesaggio)</li> <li>- Quercus suber (quercia da sughero)</li> <li>- Piante facenti parte di alberature di viali (cipressi, pini, ecc.)</li> </ul>

<b>SCHEDA 2</b>	
ELEMENTI PER LA SALVAGUARDIA DAGLI INCENDI BOSCHIVI	
<b>FINALITÀ</b>	Impedire o rallentare il diffondersi dell'incendio lungo l'asse verticale dei colli
<b>Intervento 1</b>	Tagli di alberature per la difesa da incendi su strade di media e bassa transitabilità asfaltate
<b>Modalità</b>	Deve essere mantenuta una distanza minima fra ceppaie a valle e a monte dal cordolo della strada di ml. 3 ed una distanza minima fra le chiome delle alberature poste a valle e a monte della strada di ml. 5.
<b>Intervento 2</b>	Tagli di alberature per la difesa da incendi su strade bianche od a bassa transitabilità
<b>Modalità</b>	Deve essere mantenuta una distanza minima fra ceppaie a valle e a monte di ml. 7 e una distanza minima fra le chiome delle alberature poste a valle e a monte della strada di ml. 5.
<b>Intervento 3</b>	Diminuzione della massa legnosa e arbustiva (carburante) per limitare la capacità di propagazione dell'incendio.
<b>Modalità</b>	Trinciatura del sottobosco ed asportazione delle ramaglie e degli alberi abbattuti ove non vi sia pericolosità idraulica.

<b>SCHEDA 3</b>	
ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI BOSCO AD ALTO VALORE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	
<b>Categoria</b>	<b>Primaria</b>
Tipologia	Bosco disetaneo misto
Specie arboree	Costituito da: piante della specie: <i>Alnus</i> (ontani), <i>Carpinus</i> (carpino), <i>castanea</i> (castagno), <i>fraxinus</i> (frassino, ornello) <i>populus</i> (pioppo bianco, pioppo nero ), <i>quercus</i> (cerro, farnetto, leccio, rovere, roverella, farnia da sughero)
<b>Categoria</b>	<b>Primaria</b>
Tipologia	Bosco planiziale
Specie arboree	Frassino, Ontano nero, Pioppo bianco, Farnia
<b>Categoria</b>	<b>Secondaria</b>
Tipologia	Bosco specializzato o fustaia
Specie arboree	Pioppeti e aghifoglie.
Classificazione delle specie in funzione del valore ambientale e resistenza agli incendi	Sono da preferirsi: la specie <i>quercus</i> in particolare: <i>Q. cerri</i> , <i>Q. suber</i> , <i>Q. robur</i> , <i>Q. ilex</i> e <i>Q. patrea</i> la specie <i>carpinus</i> , <i>fraxinus</i> la specie <i>alnus</i> , <i>populus</i> , <i>castanea</i> .